

LETTERA APERTA AI COMITINESI

Miei cari concittadini, mi accorgo tuttora, amaramente, di come questo paese sia ancora una volta guidato da gente ingiusta, senza scrupoli, che offende il nostro popolo ingannandolo con promesse lusinghiere per poi infrangerle alla prima occasione.

Cari compaesani il sindaco Contino ha tradito tutti i buoni elettori che vedevano in lui un affidabile persona, si rivela agli occhi della maggior parte dei cittadini come un essere che opprime e mortifica non solo i pensieri di chi la pensa diversamente, ma ignora l'essenza stessa del principio democratico.

Molte cose ho taciute, molte ne ho sopportate, a molte ho rinunciato per servire i miei compaesani e per non tradire la loro fiducia.

Ho cercato di portare avanti le idee che stimavo e stimo più giuste; ma ho trovato sempre il disaccordo del sindaco.

Un uomo che ora, dopo essersi spudoratamente servito di me, mi getta via perché troppo scomodo, **perché troppo leale ai miei principi, perché incapace di piegarmi alla sua logica perversa** al suo modo di agire per conservare uno "*status quo*" favorevole soltanto a lui e ai suoi "discepoli".

La politica dovrebbe essere l'arte suprema a servizio di tutti(in una democrazia), invece nel nostro paese, e questo mi rattrista molto,sembra sempre più che siano i pochi(oligarchia) a sfruttare le risorse del nostro paese.

Una piccola cerchia che si nutre di tutto ciò che ha intorno, distruggendo ogni altra iniziativa anche se buona e nobile, per il proprio tornaconto, chi non appartiene a tale "casta" è costretto a lottare con tutte le forze per non cedere alla tentazione di abbandonare i sani e buoni principi e sfruttare il primo vento che gli si presenta davanti.

I nostri figli non meritano di dover patire le conseguenze delle scelte operate da un primo cittadino che oggi non rappresenta più i bisogni degli abitanti di Comitini.

La vera Comitini non vuole i sogni dorati di feste, bazar e trastulli vari, ma desidera soprattutto che i servizi funzionino adeguatamente, che vi sia più attenzione ai bisogni reali della gente e meno feste che lasciano solo sporcizie e che ci fanno apparire come il luna park della provincia.

Già, forse è questo il sogno di un uomo bisbetico e dall'indole tirannasca; far diventare questo piccolo paese un grande teatro dove ogni giorno è una burla farsesca, in cui tutto è falso ed immaginario; ma spente le luci, tolti i fondali di cartone, partiti i grandi attori, cala il sipario grottescamente sulle povere comparse di una scena paesana, i quali vorrebbero solo un'esistenza serena e degna per loro ed i propri figli.

Un uomo, il cui unico e vero scopo è portare la sua persona al centro di tutto; creare quasi un culto della propria identità; proprio come un re; esso vuoi essere l'unico artefice di tutto, che si circonda, nella sua corte di esseri che pensano, agiscono come lui.

Al di fuori degli alfieri di carta tutti coloro che non la pensano come il "*grand' uomo*" vengono messi da parte, per far posto ai suoi dilette, pur sapendo che sono ottimi elementi nel loro campo di lavoro.

La democrazia è un grande bene ma come tutti i grandi valori deve essere tutelato e non distrutto.

Quando un uomo non capisce questo, non può mai essere un buon amministratore; è il genere di individuo che non accetta l'aver torto, non capisce dove e quando sbaglia e rende vano tutto l'apparato democratico che i nostri padri, con sacrifici e sforzi immani, hanno costruito pensando di regalarci un futuro migliore, privo di vessazioni, di favoritismi, e pieno di libertà. Cose che oggi, nel nostro piccolo paese, non avvengono.

Detto questo miei cari concittadini non ci resta che affermare onestamente di aver commesso un errore a riporre la nostra genuina fiducia ad una persona che si è rivelata un ingordo che sta divorando ogni energia del nostro paese per affermare il suo egocentrismo e per dare lustro alla sua corte che , giorno dopo giorno, si sta sfoltendo , lasciandolo solo ad osannare, davanti ad uno specchio, la sua immagine.

Mi chiedo adesso come il Sindaco può ricoprire questa carica senza il consenso reale della maggior parte dei comitinesi: un uomo con una coscienza, con un minimo di senso etico, e con una vera vocazione istituzionale dovrebbe rimettere il proprio mandato nelle mani del popolo, ma questo purtroppo non avverrà!

Nella mia carica ho cercato con tutte le forze, di salvaguardare la democrazia; cercando il dialogo, e opponendomi alla ostinata perseveranza verso certi progetti non propriamente legali o se legali non moralmente giustificabili. Ho cercato più volte di correggere l'andamento di una politica perversa, credendo che il sindaco potesse cambiare il suo modo di far politica; ma con l'ultimo gesto, di cui tutti siete a conoscenza ha dimostrato ancora una volta di non volere dare ascolto a nessuno, se non a se stesso e al suo smisurato ego, che non gli permette di pensare al bene della democrazia, ma soltanto ai suoi interessi.

Nonostante tutto cari Comitinesi, ho fiducia nella giustizia dello Stato e confido fermamente in un'altro giudizio più vero, più corretto di ogni altro umano pensiero. Concludo volendo ricordare al sindaco Contino una frase di Abramo Lincoln, un Presidente della più grande democrazia del mondo:

*"si può ingannare una persona per sempre;
si può ingannare il mondo intero per un giorno;
non si può ingannare il mondo intero per sempre."*

Vostro
Franco Zammuto